Anno XXIV | Giovedì 16 Ottobre 1890 | Conto corrente colla Posta | N. 247

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE



### La condotta diplomatica dell'Inghilterra per Kassala

**che cosa significa?**

Il dare un giudizio sul punto qui sopra indicato sarebbe difficile, se non si considerasse prima di tutto i molti e diversi motivi cui ha l'Inghilterra di usare molta finezza e riserva diplomatica nella posizione da lei assunta in Egitto e gl'interessi cui essa ha di mantenervi il suo protettorato senza andare incontro a molti contrasti con altre potenze e specialmente colla Francia gelosa e colla Turchia, a cui crede per altri motivi di voler usare dei riguardi.

L'Inghilterra, non occorre nemmeno dimostrarlo ogni poco che si consideri la sua posizione in Oriente, ha molto interesse di mantenere il protettorato da lei assunto in Egitto, e vuole anche mantenerlo dandosi l'apparenza di farlo più per l'Egitto e la Turchia, alla quale ha interesse pure di essere amica, che per sè, lasciando perfino credere, come lo disse, che si ritirerebbe da colà quando non vi fosse più bisogno di rimanervi.

Evidentemente però l'Inghilterra non intende di abbandonare il suo posto, che è anche una difesa del canale dell'istmo di Suez e de' suoi grandi interessi orientali e dell'equilibrio marittimo sul Mediterraneo, dove ha pure interesse di mantenere la sua posizione senza andare incontro a urti di guerra con alcuno e massimamente colla Francia.

L'Inghilterra cercherà dunque sempre di evitare i pericoli di una guerra per causa dell'Egitto con altre potenze d'Europa; ma nel tempo stesso e per questo medesimo scopo e perchè non ama di gettarsi in costose avventure, non intende di proteggere l'Egitto fino ad incontrare delle nuove guerre per suo conto e riconquistare per esso a proprie spese il Sudan.

La posizione dell'Italia nel Mediterraneo ed anche in Africa essa intende che sia utile a sè medesima, senza credere per questo di spingerla molto innanzi, desiderando piuttosto che quà e là essa pure serva il suo sistema d'equilibrio, avendo anche degl'interessi comuni con essa, per cui le vuole essere e parere amica. Partendo da queste idee che sono nell'ordine della politica generale e costante dell'Inghilterra, si può anche comprendere perchè nelle trattative di Napoli per Kassala, essa fece dire al Governo italiano: Andate pure a spese vostre e a vostro rischio e pericolo a Kassala, dove potrete contribuire anche alla pace ed al libero commercio di quei paesi colla posizione da voi acquistata in Africa; ma io, che sono in Egitto, non per conquistarlo ma per difenderlo, e perchè non caschi in mani altrui e soprattutto di quelli che sono vostri rivali ed hanno troppe pretese esclusive sul Mediterraneo, non posso disporre di Kassala che non mi appartiene, ma che fu dell'Egitto. Adunque io vi lascio andare, ma *quando* l'Egitto *potrà* riprendere il suo dominio, sul Sudan, voi gli restituirete Kassala, giacchè *allora* sarà senza vostro danno. E così voi avrete contribuito a difendere anche i liberi traffici in quelle regioni ed io che sono vostra amica per simpatia e per interesse ne sarò contenta.

Un tale giudizio sulla condotta dell'Inghilterra in questa occasione non si basa soltanto sulla politica internazionale generalmente usata dall'Inghilterra in tutte le questioni nelle quali trova implicato qualche suo interesse, e cò anche per la sua posizione che si può dire cosmopolita; ma anche nel linguaggio complessivo, sebbene prudente e non del tutto esplicito in simili questioni, di tutta la stampa inglese che è veramente diplomatica anch'essa e dalla quale potrebbe molte cose apprendere l'italiana, invece che fare la caricatura dei difetti della francese. La stampa inglese che interpreta e prepara l'opinione pubblica nel suo paese, nel suo complesso ha cura di mostrarsi amica dell'Italia, di farle comprendere che l'andata a Kassala dell'Italia, è tutt'altro che avversata dall'Inghilterra, che anzi ve la vedrebbe volontieri, ma fatta da lei per suo conto, senza compromettere gl'interessi dell'Egitto cui vuole proteggere senza farne un possesso inglese, eccitando altri a fare altrettanto altrove a danno di entrambe le due potenze amiche.

Queste cose non sono dette esplicitamente e con chiarezza da tutti; ma chi è avvezzo a studiare anche la politica della potenza che dalle sue isole oltre la Manica vede e comanda su tutti i mari, mettendo assieme gl'indizii del passato e del presente e le palesi e naturali tendenze per l'avvenire, può leggere questo ed altro tra le righe.

Si domanderà quale avrebbe dovuto essere prima e quale possa essere poi la diplomazia dell'Italia in una simile situazione, che non fu a quanto sembra molto bene compresa dal nostro Governo. Esso poteva occupare Kassala ed andarvi anche, senza però troppa fretta, e senza chiedere un esplicito permesso, andandovi quando avesse potuto dire, che ve la spingevano gl'interessi delle popolazioni pacifiche da lei protette e quelli dei liberi commerci a cui si oppongono le tribù guerriere, invadenti e devastatrici dei Dervisci.

Ora poi ci vuole ancora più prudenza di prima, cercando di consolidare la propria posizione e di far comprendere col tempo, che l'andata sua a Kassala sarebbe nell'interesse generale, senza pregiudizio dei diritti e degl'interessi di alcuno. L'Inghilterra ci avrà dato poi una lezione di quella diplomazia, che a noi si conviene e che l'Inghilterra stessa ha attinto nella storia di Roma antica e delle nostre Repubbliche marittime del medio evo. Bisogna che noi apprendiamo a darci una vera politica nazionale ed a farla entrare nella coscienza del pubblico, senza nè troppe lotte, nè imprudenti rivelazioni, ed a lavorare per essa con prudenza e costanza. Apprendiamo insomma dall'Inghilterra quello che essa ha appreso così bene dagl'italiani antichi.

P. V.

## IL DIVORZIO.

Da Firenze

Giornali della Capitale e organi dei ministeri, ci fanno sapere che la tanto strombazzata questione del Divorzio, (di poi rimasta lettera morta) siasi risollevata proprio ora, alla vigilia delle elezioni politiche, e siasi perfino costituito un comitato per propugnarla.

Forse, per soverchio ossequio a quell'avanzo di opposizione che regna ancora a Montecitorio, fu dimenticato fino a questo giorno, quel progetto, che vari anni or sono, l'on. ministro Guardasigilli accompagnava con una sua breve, ma eloquentissima relazione, concepita in questi termini:

« *Esso,* **il Divorzio,** *colmerà una* « *grave lacuna della nostra legisla-* « *zione, e costituirà un ulteriore svol-* « *gimento dell'alto e liberale concetto* « *in cui è fondato l'istituto del ma-* « *trimonio civile.* »

Se la legge del Divorzio, di importante interesse sociale, urge renderla prontamente in atti il progetto che oggi la riguarda, non urge meno di serie modificazioni e di grandi ampliamenti, in quanto che, nella sua forma presente, non contempla la moltiplicità dei casi in cui è resa indispensabile la invocazione del Divorzio.

Dall'uno all'altro capo della Penisola odesi una voce: **Divorzio!** E' questo il grido che eleva il sacro diritto delle genti: ed è la più grande espressione della civiltà che rapidamente si avanza alla sua perfezione; è il voto solenne di giustizia e di libertà in un popolo, che non soffre macchie vergognose alle legittime istituzioni dell'ordine.

S. E. l'on. ministro Zanardelli, che per la costanza dei suoi studi e dei suoi atti, volti ognora all'intento dei miglioramenti civili, bene evidentemente si mostra sempre meritevole di doverlo annoverare fra i benemeriti propugnatori dei diritti sociali, lungi dal favorire lo sterilimento della Giurisprudenza Italiana, non vorrà vedere assoggettata all'autorità della sottile dialettica teologica, l'immediata ed indispensabile sanzione della Legge sul Divorzio.

(Continua) *Yodlack*

## COSTANTINOPOLI.

Costantinopoli non è una città sola. Inferiore per popolazione a Parigi e a Londra, sta loro infinitamente al di sopra per varietà di razze, di lingue, di costumi. E' Babilonia che rivive nelle dolci colline specchiantisi sul Corno d'Oro, ma gli uomini anzichè faticare e spezzarsi la schiena portando pesi, poltriscono nei cimiteri fumando e bevendo caffè, mentre i platani e i cipressi provvedono a difenderli dai raggi solari.

. . . . . . . . . . . . . . . . .

Oltrepassata Galata sorgente nella collina che forma promontorio tra il Corno d'Oro e il Bosforo, là dove era il grande cimitero de' bisantini, un altro panorama, un'altra città, un altro mondo si spiegano davanti agli occhi. A manca l'Europa, a destra l'Asia, e tra le due un fiume di cobalto liquido che riflette ancora giardini e case e palazzi sontuosi e minaretti di moschee.

. . . . . . . . . . . . . . . . .

Dopo aver soggiornato qualche tempo a Costantinopoli, viene facile la persuasione che in oltre quattro secoli di contatto con la civiltà europea, la Turchia abbia imparato nulla o assai poco. Si può ben dire che attratto dalla curiosità o per ragioni di commercio, mezzo mondo sia passato di qui, ma le traccie del passaggio non si vedono. Ogni giorno l'incendio brucia dieci case in legno e all'indomani ne sorgono venti in pietra; ogni giorno cade un *iachmak* che nasconde il volto delle donne, e lo sostituisce un cappellino di Francia; ogni vecchio turco che soccombe fa nascere un turco riformato; ma ciò non ostante Costantinopoli è in gran parte quale doveva essere nel maggio del 1453, quando Maometto II la conquistava distruggendo l'impero greco d'Oriente. Venendo d'Europa tutto desta sorpresa, ma così profonda da non potersi misurare. Le vie migliori non reggono ancora il confronto con certe strade dell'Abruzzo e di Calabria di vent'anni addietro. Il pavimento è sempre una successione di trabocchetti, di dislivelli di buchi e di rialzi fatti per ammazzar i giaurri e i maomettani insieme.

Qua e là sono tentativi di marciapiede, ma all'infuori di Pera, il marciapiede è peggiore del selciato. Si cammina adunque in modo orribile. Vero è che le vetture abbondano, ma in esse va solamente chi abbia voglia di lasciarsi «suicidare» come Abdul-Aziz, il sultano fastoso. E dalle vie saleudo alle case, il progresso non è migliore. Tutto ciò che è comodità umana manca quasi sempre, pur troppo difetta sovente anche il necessario.

Per gli europei v'è bensì Pera, dove essi vivono di preferenza, e dove s'incontra teatri, giardini ben tenuti, alberghi decorosi, strade larghe e botteghe sontuose; ma Costantinopoli pittoresca, ma la Costantinopoli dei pascià e dei *feradje* smagliantí non bisogna cercarla lassù. Anzi Pera è la parte di Costantinopoli meno simpatica, perchè troppo civilizzata per una città turca, e troppo diseguale, troppo barbara per una vera città europea.

È insomma un periodo di trasformazione ch'essa attraversa, e le transizioni non piacciono mai. Il movimento ascendente però continua: in molti siti si costruiscono ville e palazzi, per quanto equivalenti ad attentati contro l'architettura. V'è una confusione di gusti e di stili, dalla semplicità italiana al barocco francese, che disgusta.

Le così dette *levantine*, come chiamansi le signore di Pera, basterebbero a mostrare il contrasto evidente fra le due civiltà, l'asiatica e la europea. I loro abiti rassomigliano in generale nel taglio a quelli delle signore d'Italia e di Francia, ma amano i colori vivi che sovrappongono senza criterio. Poi si biaccano e si bellettano le guancie come le cantanti d'operette, e così camuffate pel carnevale affollano i marciapiedi della *grand rue* fino alle sei di sera.

Quando la notte sia discesa, tutti rincasano, lasciando a correre nelle strade qualche sucido e sgangherato carrozzone di tram, qualche grottesca e flemmatica guardia di polizia, pochi disgraziati incaricati di indicar l'ora turca battendo taluni colpi d'un grosso bastone sul selciato, e centomila cani.

Questa la parte ormai civilizzata di Costantinopoli. Ma ben diversa è la vita a Galata e specialmente a Stambul, la regione sacra al maomettanismo, dove sorge gigante Santa Sofia «gioia e splendore del mondo, trono della gloria di Dio, carro dei cherubini e secondo firmamento dell'universo.» Anche Stambul è assaltato d'ogni parte dai cristiani che vi ergono case e scuole, ma sa resistervi in maniera sorprendente. Ogni finestra d'abitazione ha la grata impenetrabile, e molte le scritte a lettere d'oro propiziatrici Allà e Maometto e gli oggetti pendenti dal timpano per proteggere le case dal malocchio dei passanti. Le piccole botteghe di fruttivendolo, di tabaccaio e di cambiavalute, gli spacci di caffè e di vivande cotte si toccano, e tutti i bottegai siedono sul limitare dell'uscio, fumando beatamente in attesa dei clienti, e nell'angusta via incassata fra i marciapiedi passano armeni curvi sotto pesi incredibili, soldati, donne velate eunuchi melanconici come appestati, dervis, mercatanti che vantano la propria roba con cantilene strane, preti greci, monache degli ospitali cattolici, ulema, muli, cani, camelli, somari, lettighe ermeticamente chiuse: tutto che di più vario, di più smagliante e di più caratteristico ha l'Oriente. Poi i rumori cessano d'incanto, dall'alto del più vicino minareto difondesi nell'aria la voce lacrimosa del muezzin che dice; « Ilah il Allah vè Mahammed recoul Allah », e ogni labbro mormora sommesso la preghiera...

Che alta che arcana poesia è nelle strade della tumultuosa Stambul! Quante belle liriche si sognano, quante tele luminose si pensano! Vien voglia di fregarsi gli occhi per essere ben certi di non sognare, e si ringrazia fervidamente il nostro buon Dio, Dio d'amore e di pace, che Stambul sia stata fin qui refrattaria alla civiltà. Senza Maometto II e il Corano, l'Europa avrebbe una Babele francese o russa di più, ma un meraviglioso pezzo d'Oriente di meno.

A. Centelli.

## NEL CANTON TICINO.

### La restaurazione del governo conservatore

Si ha da Lugano 14:

Partendo da Lugano la stazione era guardata da numerose sentinelle; quando arrivai a Bellinzona invece non trovai che il solito piantone. Era ancora presto. Verso le dieci invece la stazione venne quasi tutta occupata dai militari federali.

La popolazione però era tranquilla. Dei gruppi erano riuniti davanti ai proclami affissi, li leggevano e li commentavano, ma Bellinzona non pareva certo quella di sabato scorso.

La dichiarazione Respini pubblicata dalla *Libertà*, contribuì certo a calmare gli spiriti.

Alle 10 precise nella sala del Consiglio di Stato ebbe luogo la proclamazione del risultato ufficiale della votazione del 5 ottobre. Erano presenti Künzli ed i suoi segretari Neber e Borella, più i segretari governativi Pometta e Buetti. Pochissima gente, sebbene la seduta fosse pubblica.

Il segretario Borella diede lettura del processo verbale delle votazioni. La revisione è dichiarata accettata dal popolo ticinese. E' dichiarato che gli eventuali ricorsi contro la votazione dovranno inoltrarsi direttamente a Berna.

Col treno ascendente da Locarno delle 10 e 10 arrivò Respini. Erano seco il barone di Montenach ed il prof. Poroli. Alla stazione pochissimi suoi partigiani l'attendevano: una diecina circa.

Stava spiegato un cordone di militari. Respini scese in città accompagnato dagli amici e seguito da una cinquantina di curiosi, fra cui i soliti giornalisti.

Al suo passaggio la gente si fermava ad osservare. Alcuni ragazzi e donne prendevano parte allo spettacolo.

Le signore Paganini da una finestra in Piazza del Telegrafo agitarono i fazzoletti salutando Respini. Questi sorrise. Sembrava molto scoraggiato.

Allo sbocco sulla Piazza del Palazzo del Governo i soldati sbarrarono la via. Entrarono solo alcuni amici di Respini, e la stampa per intercessione di un collega tedesco che gridò all'ufficiale *Druk*.

Un maggiore s'avanzò a salutare Respini al principio della piazza. Il commissario Künzli, che si trovava al centro della piazza, strinse la mano a Respini ed i suoi amici s'allontanarono.

Dalla casa d'abitazione del cons. Gianella, che trovasi appunto sulla medesima piazza, sortivano i signori Casella e Gianella, consiglieri di Stato.

Si unirono a Künzli e Respini e si diressero al palazzo. I pochi curiosi poco dopo si dispersero.

Entrati i membri del Governo e Künzli nella sala del Consiglio di Stato, si diede lettura del verbale di reintegrazione al potere colle condizioni stabilite, e già conosciute, verbale che i signori Respini, Gianella e Casella firmarono con riserve.

Si passò quindi alla consegna degli uffici, e si fecero gli inventari e tutto fu trovato regolare.

Il reggimento dragoni giovedì 16 è rilasciato in libertà.

Alla conferenza di pace giovedì è deciso che parteciperanno anche i liberali. — Dopo, se la conferenza riesce nel suo intento, si riunirà il Gran Consiglio e procederà alla completazione del Consiglio di Stato.

## Le trattative anglo-italiane.

L'*Italie* dice che i negoziati angloitaliani saranno presto ripresi sopra una nuova base.

L'Italia dichiarerebbe che l'occupazione di Kassala in questo momento è necessaria dal punto di vista strategico, poichè nelle mani dei Dervisci costituirebbe una continua minaccia ai nostri possedimenti. Pacificato il Sudan, l'Italia potrebbe intendersi col governo anglo-egiziano e trovare un *modus vivendi* conciliante gli interessi delle tre potenze interessate.

La *Riforma* qualifica per un fatto significante la premura che, a proposito della rottura dei negoziati di Napoli, tanto in Inghilterra quanto in Italia il Governo e la stampa dimostrarono perchè l'incidente esercitasse la minore influenza spiacevole sui rapporti dei due paesi.

In tal modo nulla è compromesso e può dirsi che questo prova l'intimità tra i due governi e i due paesi.

La *Riforma* è perciò convinta che non tarderà fra i due governi un accordo completo sopra tutte le questioni africane di interesse comune.

Il *Popolo Romano* ha da Londra che il ministro Salisbury all'ultimo momento ha inviato nuove istruzioni all'ambasciatore inglese Dufferin di non cedere in alcun modo Kassala all'Italia, e ciò in seguito all'intervento dell'ambasciatore francese Waddington, il quale avrebbe dichiarato a Salisbury che la Francia sarebbesi opposta assolutamente alla cessione di Kassala all'Italia, non riconoscendo nell'Inghilterra il diritto di tale cessione.

Il *Popolo Romano* dice che le informazioni sull'ultimo stadio delle trattative di Napoli, confermerebbero la notizia del suo corrispondente londinese, giacchè gli stessi delegati inglesi si mostrano sorpresi degli ordini avuti dopochè, seguendo le istruzioni ricevute, avevano definito anche la questione di Kassala.»

## Perequazione fondiaria.

La Giunta superiore del catasto è convocata in Roma, al Ministero delle finanze, per il giorno 23 del corrente mese, con l'intervento dei direttori compartimentali.

## Quando si faranno le elezioni?

Sul tema della data delle elezioni politiche continua sempre l'incertezza.

Si assicura che fra i ministri cinque sieno favorevoli alle elezioni immediate e quattro sieno incerti o propensi per aprire una breve sessione che si chiuderebbe a gennaio o febbraio per procedere alle elezioni nel marzo.

Si fanno scommesse intorno alla data delle elezioni.

Tajani ha scommesso 500 lire in oro che le elezioni saranno rinviate e vi è stato chi ha tenuto la scommessa. Come si sa da ieri, l'onor. Fili-Astolfone, intimo di Crispi e della sua famiglia, al quale pochi mesi fa era stato dato avviso che le elezioni si sarebbero fatte il 2 novembre, ora invece venne assicurato da Crispi che nulla vi è di deciso. L'on. Fili-Astolfone è convinto che le elezioni si rinvieranno.

Secondo il *Fanfulla* non si sa ancora quando si terrà il Consiglio dei ministri nel quale verrà deciso se le elezioni si abbiano da far subito o no.

## DI QUA E DI LA

### Un condannato a morte che chiede esser giustiziato.

I lettori ricorderanno quel prete Galeote, il quale a tradimento assassinò il vescovo di Madrid, col quale non aveva nessun motivo di rancore.

Il Galeote fu condannato a morte: ma in seguito ad una perizia nelle facoltà mentali dell'assassino, venne rinchiuso in un manicomio.

Ora egli ha inviato una petizione al ministro di grazia e giustizia chiedendo che la sentenza venga eseguita nel più breve tempo possibile, essendo stanco di star rinchiuso nel manicomio, senza essere pazzo.

### Quello che succede in Siria.

Si telegrafa al *Tagblatt* da Selencia, in Siria, che i Drusi fecero saltare la caserma, ammazzando 40 soldati, poi approfittando della confusione trucidarono il governatore, si impadronirono della cassa e liberarono i compagni prigionieri.

### Bismark e un arciduca A S. Remo.

Secondo informazioni personali del nuovo periodico l'*Indicateur de San Remo*, il principe di Bismarck passerà qualche tempo a San Remo verso il fin dell'inverno; come pure sarà a San Remo nella prossima settimana l'arciduca Luigi Salvatore, figlio dell'ultimo granduca di Toscana e cugino dell'imperatore d'Austria.

### Le donne anticlericali

Un gruppo di donne romane di principii anticlericali, allo scopo di fare propaganda dei loro sentimenti e di gettare le basi di una Società di mutua assistenza femminile fra tutte le donne anticlericali, diramò un appello alle compagne, nel quale è detto tra l'altro: Per quanto i nostri uomini hanno fatto e faranno, sarà difficile che senza il nostro valido aiuto, riescano a sradicare la mala pianta, che molte di noi inconsciamente coltivano.

A noi è affidata l'educazione dei nostri figli, e in questi principalmente è necessario far germogliare nel cuore sentimenti nobili e generosi, mandandoli a patriotiche conferenze e liberali commemorazioni.

Lo scopo di questa Società non è solo l'emancipazione della donna e della famiglia, ma la mutua e fraterna assistenza in caso di malattia come in altre cicostanze critiche della vita. »

### Fallimento ingente.

Il Tribunale di S. Maria Capua Vetere ha dichiarato il fallimento di Natale Alfredo, commerciante di cristalli e vetri. Il passivo è di 705,280 lire.

### Un fortunato giuocatore.

Nell'ultima estrazione del lotto un negoziante di baccalà, di Napoli, guadagnò circa mezzo milione di lire con un terno.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 15 ottobre 1890 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 16 ott. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 753.8 | 751.5 | 751.1 | 747.4 |
| Umidità relativa | 58 | 68 | 79 | 88 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | coper. | coper. |
| Acqua cad. | — | — | — | 0.9 |
| Vento direz. | — | S | — | — |
| Vento vel. k. | 0 | 4 | 0 | 0 |
| Term. cent. | 16.5 | 20.7 | 16.9 | 14.7 |

Temperatura massima 22.7, minima 10.2

Temperatura minima all'aperto 8.3

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 15 ottobre:

Tempo probabile. — Cielo nuvoloso. Venti deboli vari tendenti meridionali. Il tempo tende a guastarsi.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**Errata-corrige** — Nell'appendice *Note ed appunti ecc. ecc.*, inserita ieri, nella 28ª linea della IVª colonna leggasi «ma la tristezza forte e *civile* - non «ovile».

**Per i contribuenti.** Il giorno 18 corrente scade il tempo utile per il pagamento della tassa sui fabbricati, di ricchezza mobile e vetture e domestici (prima rata).

Pagando dopo il 18 si è multati.

**Interessi cittadini.** — *Condotta d'acqua per la frazione di Cussignacco.* Nella seduta del Consiglio Comunale che si terrà domani verrà discusso pure il progetto dell'acquedotto per Cussignacco. Il progetto è redatto dall'ing. capo municipale sig. G. Puppati.

Premessi alcuni dati coi quali si dimostra la necessità di questa conduttura, la relazione continua:

« Per provvedere ai bisogni potabili del suddetto villaggio (Cussignacco), in modo consono agli odierni principii di igiene, dovendosi pertanto escludere l'acqua dell'esistente pozzo, e così pure rinunciare all'utilizzazione mediante filtrazione artificiale di quella dei vicini canali della reggia di Palma e del Ledra, non restava altro partito che ricorrere all'Acquedotto della Città.

Dovevasi però avere presente, che quest'acquedotto essendo stato costruito esclusivamente per la città, non si può intendere che possa soddisfare ai bisogni di tutto il Comune, poichè in questo caso avrebbe dovuto modellarsi ad un più vasto concetto; e che per giunta una diramazione della lunghezza di oltre tre chilometri in condotta forzata, avrebbe importato una spesa relativamente molto grave, sproporzionata a quella sostenuta per ciascun abitante della Città, anche nel caso, ciò che non è, che questa spesa fosse caduta a tutto carico dell'erario Comunale. Conveniva pertanto ricorrere a qualche spediente, per il quale il servizio della città non potesse soffrire alcun nocumento dalla costruzione della nuova condotta, e potesse questa avere esecuzione in modo più economico.

A ciò risponde il Progetto che si ha l'onore di innalzare.

All'origine della nuova condotta venne stabilito un Serbatoio, di capacità equivalente al probabile consumo giornaliero degli abitanti cui la condotta stessa è destinata. L'immissione dell'acqua nel Serbatoio non è continua, ma limitata soltanto nelle ore di notte, quando la dispensa in città è nulla o quasi nulla. Ciò si verifica quasi costantemente tra le ore dieci della notte e le ore sei del mattino, per cui l'acquedotto della città si mantiene per otto ore delle ventiquattro nel massimo suo carico, con una prevalenza di circa mezza atmosfera sopra il carico medio del giorno.

Approfittando di questa circostanza di fatto, confermata dall'esperienza di quasi tre anni d'esercizio, venne immaginata una valvola allo sbocco del tubo che deve alimentare il Serbatoio, la quale, in forza di una molla antagonista alla pressione dell'acqua nel tubo stesso, non si apre che quando la pressione suddetta sta per raggiungere il suo massimo; per cui il carico del Serbatoio non può avvenire che in queste condizioni, cioè nelle ore in cui il consumo in Città è nullo o quasi, e ciò automaticamente.

A prevenire poi inutili disperdimenti d'acqua, nel caso che a Serbatoio pieno la pressione del tubo d'arrivo fosse ancora tale da tenere aperta la suddetta valvola, venne l'apparecchio suddetto munito di una seconda valvola a galleggiante, la quale chiude la bocca dell'efflusso dell'acqua, quando questa ha raggiunto nel serbatoio un determinato livello.

Resa per tal modo indipendente la nuova condotta da quella della Città, e funzionando essa sotto un carico limitato alla differenza di livello tra le sue due estremità non maggiore di m. 13.30, si rese possibile la sua costruzione con tubi di cemento e quindi con rilevante economia di spesa »

Dopo esposti dettagliati particolari sulle singole opere, si prosegue:

« Riepilogando ora quanto abbiamo superiormente esposto, il nostro acquedotto sarà costruito:

*a)* Da un Serbatoio all'origine della capacità di mc. 60.—, delle dimensioni cioè di m. 15.00 in lunghezza, m. 2.00 in larghezza e m. 2.20 in profondità, coperto a vôlta ad arco di cerchio scemo con la freccia di m. 0.50 e posto interamente sotterra; al quale si avrà accesso da un'Edicola superiore, dei lati di m. 2.00 in quadro ed alta m. 3,20, coi muri rivestiti esternamente di pietra viva, coperta da vôlta a crociera con strato superiore in calcestruzzo di cemento Portland;

*b)* Da una tubulatura in ghisa, del diametro di mm. 60, che si diramerà da quella che dalla porta Cussignacco va alla Stazione Ferroviaria, e percorrendo la strada di Cussignacco per una lunghezza di m. 453 sboccherà nel Serbatoio, all'altezza di m. 3.25 sopra il fondo del medesimo, ad efflusso intermittente regolato da opportuna valvola automatica;

*c)* Dalla condotta a tubi di cemento Portland, del diametro interno di mm, 100 e le pareti dello spessore di mm. 35, con le giunture stuccate in malta dello stesso cemento e robustate da una fasciatura esterna grossa cm. 8 e lunga cm. 20 in smalto di cemento a rapida presa. Detta tubulatura partendo dal Serbatoio percorrerà il ciglio destro della Strada di Cussignacco sino alla piazza di questa Borgata, per una lunghezza di m. 2455, disposta in tre sole livellette ad una profondità di m. 1.14 a m. 2.06 e metterà capo sulla piazza suddetta ad una

*d)* Fontana a due getti chiusi da rubinetto.

Nelle Rappresentazioni grafiche — Pezza II. (1) — si hanno tutti i dettagli d'esecuzione delle suddette opere.

I lavori sono con metodo geometrico calcolati nel Computo metrico Pezza III. e quindi valutati nel Preventivo Pezza IV. Da quest'ultima pezza rilevasi l'importanza della spesa in Lire 13,348.78.

Nel succennato numero di abitanti (1000) sono compresi anche quelli ai Molini Paparotti e di altri Casali sparsi appartenenti alla Frazione di Cussignacco, mentre la somministrazione dell'acqua venne limitata a questo solo Villaggio, ritenendo che, per le disposizioni dell'art. 44 della Legge 22 Dicembre 1888 N. 5849 Sez. III sulla tutela dell'igiene e della Sanità pubblica, il Comune sia tenuto a simile provvedimento solo per i maggiori centri di popolazione, non così per le piccole Borgate e per i Casali o gruppi di Casali sparsi nel suo territorio.

Una diversa interpretazione della suddetta Legge poco si accorderebbe colle altre Leggi che determinano il campo d'attività del Comune nelle opere pubbliche, e riuscirebbe inoltre eccessivamente gravosa alle finanze comunali e non conforme al principio dell'equa ripartizione dei beneficii che deve essere la base di ogni Consorzio.

Ma se il Comune non può, a nostro avviso, essere tenuto a distribuire l'acqua potabile ad ogni singolo Comunista, è però obbligato a provvedere in quantità sufficiente ai bisogni della popolazione; ed è per ciò che limitando il lavoro della condotta al Villaggio di Cussignacco, venne calcolata la quantità dell'acqua sull'intera popolazione di quella Frazione, affinchè tutti possano procacciarsela nel modo a loro più comodo.

Ove l'interpretazione da noi data alla suddetta Legge non venisse accolta, e si ritenesse obbligato il Comune a fornire l'acqua potabile anche ai Molini Paparotti, alla distanza cioè di m. 1600 oltre Cussignacco, accenniamo che la spesa superiormente preavvisata dovrebbe venire aumentata di altre lire 4500 — almeno. Ma ci domandiamo: perchè si negherà allora tale beneficio agli abitanti dei Molini Caiselli, posti ad altri 1600 metri oltre i Molini Paparotti, ed a quelli dei Casali Cassinis che distano pure non meno di m. 1500 da Cussignacco nella direzione di ponente?

Ci lusinghiamo quindi che il presente Progetto soddisfi pienamente alle prescrizioni della Legge ed all'incarico ricevuto da codest'onorevole Municipio. »

**Bollettino giudiziario.** Giovanni Wollner, giudice presso il nostro Tribunale, è tramutato a Venezia.

**Onore al merito.** Ci scrivono da Muzzana in data 15:

Oggi dal R. Verificatore - Pesi e Misure - venne collaudata la bilancia pubblica per carri costruita dalla ditta Giuseppe Favaro e Comp. — bilanciai meccanici di Udine.

La ditta suddetta si distinse assai nella costruzione di codesto lavoro, perchè all'ultima prova fatta dal R. Verificatore sopra un carico di quintali 45 si ottenne una sensibilità di grammi 400 e di 90 grammi senza carico, che è tutto dire.

Assumendo tale lavoro questi distinti artisti, si attennero esattamente alle misure dettate dal progetto, tanto nella muratura quanto nella macchina e legname.

Meritano quindi un sincero elogio i sigg. G. Favaro e Comp., che seppero in pochi anni acquistarsi, per la perfezione dei loro lavori, il favore del pubblico.

*Uno della Giunta.*

(1) Le pezze si trovano presso il Municipio.

**Il Prof. Pinatti,** il chiarissimo nostro concittadino del quale ricordammo i meriti nei decorsi giorni, prese parte alla riunione, tenutasi in Roma, del Consiglio superiore di Sanità, insieme con altri distinti professori.

Si discusse sulla validità di alcuni attestati rilasciati a termine dell'articolo 19 del regolamento generale per l'ammissione al concorso di medico provinciale.

**Ferrovia Casarsa-Spilimbergo.**

I lavori di costruzione di questa linea sono stati assegnati in appalto all'Impresa Bottelli col ribasso del 34,27 per cento sui prezzi di progetto.

Fece cattiva impressione che non fosse ammesso a concorrere all'appalto l'intraprendente nostro comprovinciale il cav. Giacomo Cecconi, nonostante la grande fama ch'egli si è acquistato per gli importanti lavori ferroviarii da lui eseguiti nell'Impero Austro-Ungarico, e specialmente per la linea dell'Arlberg.

Quel certificato che fu negato al Cecconi si è poi rilasciato a chi non eseguì mai per intero neanche un chilometro di ferrovia, ma soltanto lavori di difesa a qualche tronco già in costruzione.

Cosicchè mentre nella sua patria il Cecconi sta costruendo, a tutte sue spese, una strada di montagna, che, a lavori finiti, importerà la spesa di circa mezzo milione di lire, non lo si reputa degno di costruire un breve tronco di ferrovia in aperta pianura!

**Divieto di caccia.** I signori Adelardo Bearzi per sè e co. Settimio Ottelio, valendosi del disposto dell'art. 428 del Codice penale vigente, divietano a chiunque qualsiasi genere di caccia nei fondi di loro proprietà qui descritti e formanti un solo appezzamento: Fondo, detto giardino, e braida di casa adiacente alla casa Bearzi in S. Maria la longa; confina a levante strada detta di Merlana e strada detta di Sterpet, a tramontana Tacconi dott. Giuseppe, a ponente strada provinciale Udine-Palma e torrente Brentana, a mezzodì strada del paese di S. Maria; avvertendo, di aver apposto nei punti di accesso e luogo i confini di detti fondi, tabelle indicanti il divieto.

**Per chi cerca impiego.** E' aperto il concorso per esami a due posti di Vice Segretario di 2ª classe nell'amministrazione centrale dei Lavori Pubblici coll'annuo stipendio di L. 2000, nonchè a quegli altri che potranno rendersi vacanti nella stessa classe fino a tutto il 1891.

Gli esami avranno luogo in Roma e comincieranno il giorno 19 dicembre p. v. alle ore 9 antimeridiane.

Il tempo utile per presentare le domande debitamente documentate, scade il giorno 5 novembre p. v.

**Portamonete smarrito.** Il 14 corrente un povero vetturale smarriva il portamonete contenente lire 65 e diverse carte.

L'onesto che lo porterà al locale ufficio di P. S., oltre a fare opera buona, riceverà il compenso spettantegli per legge.

**Condannato e arrestato.** Gli agenti di P. S. arrestarono ieri Merlino Pietro Antonio, fabbro, dovendo questi scontare la pena di due giorni di arresto inflittagli dalla Pretura del I Mandamento, per ingiurie.

**Pubblicazioni.** Annunciamo le recenti importanti pubblicazioni scientifiche e tecniche dell'editore Ulrico Hoepli, di Milano:

Nella « Serie degli studii giuridici e politici » sono usciti il III volume del *Codice ferroviario* del Gasca: tratta ampiamente del Diritto internazionale ed ha un utile repertorio e massimario; (L. 9). — *Le forme naturali dell'economia sociale* del Cossa (L. 2) — e il II volume (che tratta del « Diritto commerciale) delli *Istituzioni di diritto positivo* del Triaca - Vivante (L. 3,50). Quest'opera, destinata alle Scuole, esce nella sua sesta edizione, completamente rifatta; presto uscirà il I vol. che riflette il « Diritto Civile ».

Per la « Biblioteca tecnica » è uscito il secondo volume della *Meccanica industriale* del Garuffa: si occupa esclusivamente delle « Macchine motori ed operatrici; » ha 400 incisioni. Come il primo volume così anche questo, speriamo, sarà accolto con plauso dagli ingegneri industriali e meccanici, dai costruttori, dalle Amministrazioni ferroviarie, ecc., specialmente per la chiarezza dell'esposizione scientifica e per i criteri pratici con cui fu svolta la materia (L. 9).

Lo stesso Hoepli è pure editore del *Giornale di mineralogia, cristallografia e petrografia* diretto dal prof. Sansoni, della R. Università di Pavia; il terzo fascicolo ora uscito, ha 4 tavole litografiche e 11 incisioni nel testo.

**Concorsi a premi per vini da pasto e cantine sociali.** Allo scopo di promuovere lo sviluppo dell'industria enologica nel Regno, con R. Decreto del 20 luglio u. s. venne aperto un concorso a premi fra i produttori di vino da pasto con un premio nazionale di L. 20,000 ed altri regionali di L. 10,000 e 5000.

Con altro decreto, pari data, fu pure aperto un concorso fra le Associazioni vinarie e cantine sociali con premi di L. 4000, 2000 e 1000.

Termine utile per presentare le domande di concorso, quanto al primo il 31 dicembre 1891, quando al secondo il 31 dicembre 1892.

Chi desiderasse maggiori informazioni circa le modalità dei due concorsi, si diriga alla R. Prefettura.



**Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** N. 31 contiene:

Mattiuzzi Giovanni Battista figlio del vivente Angelo, residente in Palazzolo dello Stella, ha fatto domanda alla R. Corte d'Appello per la riabilitazione a sensi dell'art. 837 Cod. Proc. Pen. sieno tolti gli effetti delle sentenze 13 febbraio 1879 e 21 dicembre 1882 della R. Pretura di Latisana.

— Alle ore 10 ant. del 27 corr. ottobre nell'ufficio della Congregazione di Carità di Tarcento, sarà tenuto un pubblico esperimento d'asta per la vendita di immobili, divisi in numero sei lotti in favore del miglior offerente.

— L'Esattore del Distretto di Palmanova fa noto che alle ore 10 ant. del dì 3 dicembre 1890 si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva.** Verso gli ultimi del corrente mese avremo al Teatro Minerva la Compagnia drammatica Micheletti-Spezzaglia.

Ci si dice che sia composta di buoni elementi e che nel repertorio delle commedie ne abbia di nuovissime.

**Teatro Nazionale.** La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà:

« Un asino che corre più del vapore » Con due balli nuovi. Serata a beneficio di Facanapa.

## NOTE LETTERARIE

Dalle « **Voix interieures** » di Victor Ugo.

**LA TOMBE DIT A' LA ROSE.....**

(Versione libera).

Così dice la tomba alla rosa:
— Che fai tu delle stille onde l'alba,
O bel fior degli amori, t'irrora? —
Ed il fiore alla tomba: — Che cosa
Fai di quel che nel fondo ruina
Dell'aperto tuo bàratro ognora?
Io dell'ombre alla placida calma
Queste stille in profumi trasformo
D'ambra in dolci profumi e di miel. —
Ed io, querulo fiore, d'ogni alma
Che mi giunge — la tomba risponde —
Io fo' un angelo lieto del ciel.

Udine, settembre 1890.

*Parvulus*

## Un caro ricordo da Foggia

ci mandò il dott. Ignazio Passavalli, del Trentino che ci rammenta di averci personalmente conosciuti a Milano laddove s'incontravano sovente tutti quelli che lavoravano a preparare l'indipendenza della terra nativa, ed all'unione della piccola nella grande Patria italiana. E' un'ode sul monumento a Dante Allighieri che vuolsi erigere a Trento al grande profeta dell'unità nazionale dell'Italia, che poeticamente le precisò anche i confini geografici laddove li avevano posti la natura e la geografia, la storia e la lingua. Il Passavalli naturalmente nei patriottici suoi versi vede nel monumento di Dante a Trento un augurio ed un preludio per l'avvenire del suo paese; ricordandosi di quando si può dire che a Firenze coll'erigere il monumento a Dante in Piazza Santa Croce si chiamavano tutti gl'italiani a confermare in sè stessi il proposito di quell'unità nazionale che era stata pronunciata dal grande poeta, che in sè e nell'opera sua personificava si può dire colla lingua, che ne fu il pronostico e lo strumento, inalberavasi la bandiera dell'avvenire.

Chi scrive può ricordare di essere stato a quella solennità alla testa della stampa e con essa della processione che passava dall'Oltrarno alla Piazza Santa Croce per l'inaugurazione del monumento, e di avere poi trovato che erano venuti a partecipare a quella solennità anche alcuni del Friuli, i quali poterono dargli la notizia, che il celebre scultore friulano Minisini aveva scolpito tre busti di Dante per Udine, per Gorizia e per Trieste.

Si può dunque dire realmente, che il culto di Dante fu sempre e sarà unito nel cuore di tutti gl'Italiani col pensiero di fare del verbo del grande poeta e profeta italiano il simbolo di quella civiltà espansiva mediante la lingua nazionale, cui si propose anche la Società Dante Allighieri, e che nei ritagli dell'Italia non uniti al Regno si seguano colla poesia e con ogni genere di letteratura ed anche coll'arte le pedate di Dante, e non ci sarà potenza che possa distruggere la loro *italianità*, che deve basarsi sul valore delle nuove generazioni, che si mostrerà tanto più vivace quanto più sarà contrastato.

Noi possiamo ricordare anche che quando nei dieci anni prima del 1848 scrivevamo nella *Favilla* avevamo compagni i nostri friulani Dall'Ongaro e Somma, il trentino Gazzoletti, l'istriano Facchinetti e la Caterina Percoto friulana anch'essa e che intendevamo tutti come la letteratura anche sminuzzata nel giornalismo, educando colla lingua nazionale il sentimento ed il pensiero di molti, aveva la sua parte a dare un vero valore alla italianità dei proprii connazionali. Anzi si può dire, che non sono Nazioni vere se non hanno una coltura propria e l'eredità tradizionale di una bella letteratura nella propria lingua: chè i Popoli che non l'hanno possono dire di appartenere ad una sola razza, ma non di formare una nazionalità. Perchè è risorta ai nostri tempi la Grecia e la stessa Italia, se non per le loro antiche tradizioni di civiltà, della letteratura e dell'arte, che vale per i Popoli come il maggiore diploma di nobiltà? Ricordiamo poi anche il detto, che *noblesse obblige*, e che anche gl'Italiani delle nuove generazioni devono mettersi in grado di poter giustamente vantare il possesso di un tanto diploma. Bisogna insomma mostrarsi degni dei proprii antenati in un paese che ebbe Dante per antesignano.

P. V.

## L'Unione cooperativa di Milano.

Quattro anni fa venne fondata a Milano l'*Unione cooperativa* che nei primordi ebbe vita modesta, ma crescendo continuamente la sua attività, ora può pagare lire 60,000 per il palazzo Fiori, antica sede della ditta Bocconi.

La nuova sede fu inaugurata martedì sera.

Ecco un po' di storia di questa cooperativa.

I 129 azionisti del 20 luglio 1886 ora sono circa 3000: il capitale di 3275 lire è salito a più di mezzo milione e continua a crescere sempre; le vendite che nel primo anno furono di lire 4000 salirono nel secondo a 85,000, nel terzo a 231,000 e nel quarto a 681,000; e nel primo semestre di quest'anno si è già toccata la bella cifra di l. 526,000.

Ciò significa che l'istituzione è buona e che funziona bene. La grande, la principale molla del suo sviluppo si deve ricercare nel fatto ch'essa non è ispirata a speculazioni di sorta. Azionisti possono essere tutti, ma l'interesse delle azioni non può superare il 6 %. Si aggiunga che essa vende anche ai non soci, e che tutti egualmente partecipano in fin d'anno alla divisione degli utili.

La mancanza della speculazione fa sì che la «Unione» possa garantire ai compratori la bontà della merce e questa certezza, questa garanzia hanno servito non poco al favore di questa iniziativa.»

La caratteristica speciale del nuovo impianto sono eleganza e buon gusto e una grande semplicità

Fra i soci della «Unione» vi sono 1200 signore.

«L'«Unione cooperativa» vuole continuare come per il passato a non concorrere cogli altri industriali nei pomposi *etalages*, tanto che non avrà vetrine all'esterno. Ma questa semplicità voluta, serve a mantenere un carattere di grande serietà all'istituzione».

«Nei locali dell'*Unione* vi sono tutti i generi alimentari, oggetti casalinghi, stufe, fornelli, macchine per cucire, biancheria, stoffe, abiti fatti, tappeti, telerie, chincaglierie, ecc. d'ogni qualità e d'ogni prezzo ed anche una grande cantina, con vino confezionato dalla Società istessa in quantità veramente enorme, e distribuito parte negli ampi sotterranei del Palazzo Fiori, parte in altre vastissime cantine. L'«Unione Cooperativa» occupa tutto il Palazzo Fiori, escluse le vetrine che danno sopra la via Carlo Alberto e alcune delle vie laterali. Ogni articolo ha il suo speciale riparto; al primo piano si trovano quelli degli abiti, davvero elegantissimi e dove si trova il grande balcone centrale, che dà sulla via Carlo Alberto è stata disposta una sala di ritrovo per le signore, che vi troveranno i giornali di mode, gabinetto per *telette*, ecc.»

Ecco ora qualche altro particolare sull'«Unione cooperativa.»

«Essa ha al suo servizio circa 400 persone, compresivi gl'impiegati di direzione, amministrazione, i commessi, i fattorini e gli operai. Bisogna aggiungere che anche il personale è interessato negli utili della Società; ha un orario molto limitato in confronto delle consuetudini: gode del riposo festivo perchè nelle domeniche e giorni festivi i magazzini sono chiusi; è assicurato contro gli infortuni del lavoro presso la Società d'assicurazioni sulla vita «La Popolare»; inoltre fu istituita a suo favore una Cassa di previdenza che assicura un capitaletto al commesso quando abbandona, dopo un certo tempo il servizio.»

## Una passione di Gesù Cristo che frutta bene.

Si sa che, tutti gli anni, in un paese delle Alpi bavaresi che si chiama Oberammergau, si dà un lunghissimo corso di rappresentazioni, al naturale, della passione di Gesù Cristo, corso che dura tutta l'estate.

Quest'anno, le rappresentazioni hanno fruttato 700,000 marchi, circa un milione di franchi, vale a dire il doppio di dieci anni fa, senza contare poi il vantaggio che ne ritraggono gli albergatori, e in questa circostanza, tutti gli abitanti sono albergatori.

Nonostante il profitto, gli onorari dei principali attori sono stati modestissimi Quegli che faceva da Gesù Cristo non ha intascato che 1000 marchi; Caifasso 800 marchi, San Pietro 500, e altrettanti Pilato. Ce ne sono stati di quelli che hanno avuto altri compensi, giacchè raccontasi che molte signorine inglesi e americane entusiasmate della produzione e degli attori, sono ripartite da Oberammergau con un promesso sposo scelto tra essi,

## La scarsità dei raccolti agli Stati Uniti.

L'ufficio dell'agricoltura di Washington constata che la media del raccolto del cantone è caduta quest'anno da 95 e 5/10 a 80. Gli Stati sul Mississipì sono quelli che hanno maggiormente sofferto per la mancanza di sole e caldo, e per l'eccessiva umidità. La maturanza non procedè bene.

Le alte speranze sono andate deluse causa prima la siccità, e poi pioggie incessanti che hanno allagato tutta la iregione dalla Carolina del Nord all'estremità orientale del Texas. La decolorazione contribuirà pure a scemar il valore della raccolta.

Quanto al grano, la situazione è invariata, mentre la rendita dell'avena è la più debole che siasi mai verificata; la differenza in meno sull'anno scorso sarà di duecento milioni di bushels (settanta milioni di ettolitri).

## Utilità delle assicurazioni.

Niente val meglio a persuadera della utilità delle assicurazioni sulla vita umana quanto il far noti con esempi i benefici che essa apporta.

Pubblichiamo perciò volentieri la seguente lettera, scritta in seguito alla morte di un egregio funzionario consolare, il quale aveva assicurata sulla propria vita la somma di lire *diecimila*, a vantaggio della propria famiglia:

«Bologna, 6 ottobre 1890.

«*Preg. mo sig. Carlo Zucchini,*
*Agente principale delle* Assicurazioni Generali, Venezia

*Bologna.*

«Risuona tuttora l'eco dolorosa della repentina morte dell'Ill.mo viceconsole di S. M. il Re d'Italia signor avv. Carlo Pallotti, che io, nella mia qualità di mandatario dei suoi figli, desidero, quale tributo alla sua memoria, rendere pubblico l'atto di eminente previdenza ch'egli compieva sei anni sono, assicurando la sua vita.

«Mi ritengo poi in dovere di porgere per di lei mezzo alla spettabile Compagnia, da lei degnamente rappresentata, i più vivi ringraziamenti per l'esemplare correntezza con cui ha proceduto nella liquidazione e pagamento della somma assicurata.

«Auguro che questa eloquente prova dei vantaggi pratici dell'assicurazione sulla vita valga a rafforzare nell'animo di tutti il convincimento della bontà e convenienza di simili operazioni, e le porgo i miei più particolari ossequi.

«Dev.mo suo
«ACHILLE BUSI»

# Telegrammi

### Partenza del Re da Torino.

**Torino 15.** Il Re è partito questa mattina per Monza ossequiato alla stazione dal conte di Torino, dal prefetto conte Lovera di Maria, dal sindaco comm Voli, dal conte di Sambuy, dal generale Bruzzo, comandante il Corpo di armata, dai Comitati delle due Esposizioni e da grande folla plaudente.

Il Re, ricordando con vivo compiacimento la festa di beneficenza cui assistette domenica al giardino reale, mise a disposizione del sindaco lire tremila da distribuirsi alle società rappresentatevi.

### Una rivolta di contadini pel dazio.

**Palermo 15.** Ieri a Gratteri, piccolo comune del circondario di Cefalù, i contadini fecero una dimostrazione contro il consiglio comunale perchè aumentò il dazio sul pane e sulla pasta.

Fu dato ordine ai carabinieri di sciogliere l'assembramento colla forza, ma i dimostranti si ribellarono, e i carabinieri usarono allora delle sciabole e dei *revolvers*.

Nella colluttazione restarono feriti il sindaco, il brigadiere, un carabiniere ed alcuni contadini.

### Dufferin e Crispi.

**Napoli, 15.** Dufferin prevenendo Crispi che si disponeva a visitarlo a Sorrento, andò stamane a trovarlo e si intrattenne con lui circa un'ora. Le dichiarazioni più cordiali furono scambiate. Il colloquio smentì fino l'apparenza che il benchè minimo turbamento delle relazioni fra i due governi e i due paesi potesse essere suscitato da un momentaneo dissenso in una questione speciale, e dimostrò nuovamente che i vincoli tra le due nazioni non possono rallentarsi per un incidente secondario, giudicato con giusta misura dalla stampa e dalla pubblica opinione dei due paesi.

### Una frana.

**Napoli, 15.** La città è impressionata da una gravissima disgrazia.

Stamane cadde una frana in una cava del monte Cristallini. Sei persone rimasero seppellite. Tre furono estratte morte, e tre sono moribonde.

### La quistione di Kassala

**Londra 15.** Il *Times* pubblica una lettera del celebre viaggiatore Samuel Baker, nella quale questi dichiara che è assolutamente impossibile all'Inghilterra di cedere Kassala anche ad una alleata così degna di fiducia, come l'Italia, perchè l'Inghilterra passerebbe agli occhi degli egiziani come furba, ovvero imbecille.

Baker soggiunge che l'Inghilterra, appena le si offrirà l'occasione favorevole, deve riconquistare per l'Egitto quella parte del Sudan che fu abbandonata, quando l'Inghilterra fu colpita da un attacco passeggero di follia.

## MERCATO ODIERNO

LISTINO
dei prezzi fatti sulla nostra piazza
fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco | | L. 1130. v. | —.— | All'ett. |
| Cinquantino | | » —.— | —.— | » |
| Giallone | | » 12.50 | —.— | » |
| Gialloncino | | » 13.— n. | —.— | » |
| Segala | | » 11 80 | —.— | » |
| Orzo brillato | | —.— | —.— | » |
| Frumento | | » 16 75 | —.— | » |
| Lupini | | » 6.50 | —.— | » |
| Castagne | da | » 10.— | a 16.— | » |
| Sorgorosso | | » 7.50 | —.— | » |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 ottobre

R. I. 1 gennaio 92 88 | Londra 3 m. a v. 25.14
« 1 luglio 95.05 | Francese 3 m. 100.75

Valute

Banconote Austriache da 222 1/4 a —.—

ROMA 15 ottobre

Ren. It. 5 0/0 c. — 95 — | Ren. It. per fine 95.25

MILANO 15 ottobre

Lan. Rossi 1195.— | Soc. Veneta 132.—

FIRENZE 15 ottobre

Credito Mob. 536.50 | A. F. M. 707.50
Rendita Ital. 95 26 /— |

LONDRA 14 ottobre

Inglese 94 5/8 | Italiano 92 7/8

BERLINO 14 ottobre

Mobiliare 170 — | Lombarde 67.30
Austriache 111.— | Italiane 93 60

### Particolari

VIENNA 15 ottobre

Rendita Austriaca (carta) 87.80
Idem (arg.) 88.10
Idem (oro) 106.80
Londra Nap. 9.06

MILANO 15 ottobre

Rendita Italiana 94.90 Serali 95.10
Napoleoni d'oro 20.10

PARIGI 15 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 94.05
Marchi 124.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

# MARCHESI SUCCESSORE BARBARO
## SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI
### UDINE - Mercato Vecchio, 2 - UDINE

*Pregiatissimo Signore,*

Esaurita totalmente **tutta la merce in liquidazione del sig. PIETRO BARBARO**, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un **copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.** Troverete disegni e qualità distinte e di **assoluta mia privativa**, avendone dalle Case ottenuta **l'esclusiva** per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e **taglio elegantissimo, avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dacchè cambiai Tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.** Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro di una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Dev.mo Servitore
**PIETRO MARCHESI**

MERCE PRONTA

| | | |
|---|---|---|
| Vestiti completi | da L. | 18 a 50 |
| Soprabiti fod. flanella | » | 22 » 80 |
| Calzoni tutta lana | » | 6 » 20 |
| Ulster novità | » | 25 » 60 |
| Makfarland | » | 18 » 45 |
| Collari tutta ruota | » | 16 » 55 |
| Tre usi fod. flanella | » | 45 » 90 |

## Specialità vestiti e soprabiti per bambini
PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

---

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

**Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e pe cronseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

*Il Direttore* **C. Borghetti**

---

Successo Meraviglioso

## RIGENERATORE
Zempt Freres.

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè senza molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice proggressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da Zempt Freres chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI.

*Prezzo del flacone con istruzione*
**Piccolo L. 3 — Grande L. 5**
in Provincia una lira in più.

## AVVISO ALLE SIGNORE
**ZEMPT FRERES DEPELATORIO.**

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

---

## MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta. di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all' Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

---

## *Per le scarpe!*
# NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrin* nonchè quelle dorée per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire **1,50** presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

---

## Stabilimento bacologico sociale
**Marsure — Anno XII**

Recapito in *Udine* presso *G. Manzini* Via Cussignacco 2 e *G. B. Madrassi* Via Gemona 34.

*Produzione* seme bachi cellulare a bozzolo: *giallo classico, giallo rustico, bianco* e *verde* e *relativi incroci*. — Oncie di grammi 30. — Per partite grosse si tratta a rendita.

La nostra produzione pel 1890 sarà quasi esclusivamente di sole razze robuste, il cui bozzolo, già conosciuto, soddisferà le esigenze del commercio, anche nel caso desiderabile di un pieno e generale raccolto.

---

**Recentissima pubblicazione:**

# FRATE AGOSTINO
DA
## MONTEFELTRO
RICORDANZE
**(Sermoni, Conferenze e Biografia)**
del
CAV. A. LANZI.

Questo elegantissimo volume, di circa 200 pagine, raccoglie le recensioni apparse nel giornale *La Perseveranza* di Milano, delle prediche e delle conferenze per le signore e gli studenti, tenute in quella città, lo scorso aprile, da Frate Agostino. Queste recensioni sono da preferirsi ai resoconti stenografici — pubblicamente disapprovate dallo stesso Frate — perchè più brevi e succose, e in una forma letterariamente elegante rendono con tutta fedeltà e lucidezza il pensiero dell'insigne oratore, che, anche a Milano, ha destato tanti entusiasmi.

Il volume si vende presso l'*Ufficio Annunzi del Giornale di Udine* al prezzo di **Lire UNA**; aggiungere cent. **10** per la francatura nel Regno.

---

# C. BURGHART
**Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria**

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO
## DI BIRRA
**ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE**
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
## ACQUE GASOSE E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
## HUNYADI JÀNOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

---

## PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

---

Volete la salute???

## Liquore Stomatico Ricostituente
Milano - FELICE BISLERI - Milano

**Bibita all'acqua, seltz e soda**

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

**M. SEMMOLA**
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Bevete IL FERRO-CHINA-BISLERI

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

---

# GOTTA
**ARTRITE - REUMATISMI**

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOTTOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore **G. Fattori da Varenna.** Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la *Farmacia Fattori*, anche prima della cura a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso *Opuscolo* gratis e franco.

**Ogni Flacone L. 2. Franco nel Regno L. 2.50**

Deposito in Udine: M. Alessi — in Brescia: G. Bettoni, vicino all'Ufficio centrale del Cittadino, piazza Vescovado

---

## MANUALE
## DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure nitercalate nel testo di 160 pagine.

Trovasi vendibile all'ufficio annunci del « Giornale di Udine. »

---

# Vino del Reno
## SPUMANTE
**Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso la Bottiglieria Ceria in Mercatovecchio, Udine.**

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti